



ALBA  
INTERNATIONAL  
FILM FESTIVAL

TORONTO  
OFFICIAL SELECTION  
**hotdocs**  
INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

# Le ferie di Licu

*Ci si può amare  
senza essersi scelti?*

un film di  
Vittorio Moroni

con  
MD Moazzem Hossain Licu  
Fancy Khanam  
Giulia Di Quilio

soggetto Vittorio Moroni  
sceneggiatura Vittorio Moroni e Marco Piccarreda  
musica Mario Mariani ed. musicali  montaggio Marco Piccarreda  
organizzazione Roberta Donati e Stefano Mancini  
produzione 50N con RaiCinema

grafica\_mpicca@yahoo.com



[www.leferiedilicu.it](http://www.leferiedilicu.it)

ufficio\_stampe\_studio\_morebitto

con il sostegno di





**Così abbiamo fondato la Myself, una forma di resistenza civile e culturale.**

**Da TU DEVI ESSERE IL LUPO a LE FERIE DI LICU**

Tutto è nato nel 2005 con il film TU DEVI ESSERE IL LUPO, opera prima di Vittorio Moroni, che, dopo un anno e mezzo di peregrinazioni, non trovava nessun distributore disposto a rischiare.

Così regista, attori, sceneggiatori, assistenti, abbiamo deciso di rischiare in proprio e abbiamo costituito un'associazione culturale (la Myself) e abbiamo chiesto al pubblico di partecipare con noi all'avventura dell'autodistribuzione. Alleati con la Pablo di Gianluca Arcopinto abbiamo chiesto a chiunque ritenesse il film meritevole di incontrare un pubblico di investire dei soldi in cambio di una quota sugli incassi. Per arrivare alla cifra minima necessaria a stampare le 8 copie del film e a coprire le spese di una campagna promozionale alternativa, abbiamo anche organizzato una festa il cui motto era: "prendi un pezzo del film!". Abbiamo recuperato la scenografia del teatrino delle marionette (una scena del film) realizzata dal pittore Massimo Caccia e l'abbiamo tagliata in 300 pezzi. Così chiunque, con una donazione, poteva prendere un pezzo del film e portarselo a casa. Per quella scena Massimo Caccia aveva anche realizzato delle marionette: le abbiamo messe all'asta e le abbiamo vendute al miglior offerente.

Agli spettatori interessati abbiamo chiesto di acquistare in anticipo i biglietti del film, in modo da poter dimostrare agli esercenti che non solo esisteva un pubblico disposto a vedere il film, ma che quel pubblico aveva già pagato il biglietto!

"Ti interessa questo film? Pensi che lo andrai a vedere?"

A chi si lasciava sfuggire un "sì" mettevamo in mano un coupon e ci facevamo dare i soldi del biglietto in anticipo.

Con questo stratagemma il film ha avuto la sua occasione di confrontarsi col pubblico di tante città diverse e di essere visto da **oltre 26.000 spettatori**.

In alcune città la risposta è stata sbalorditiva e dopo la prima settimana il film ha cominciato a camminare da solo e grazie al tam-tam del pubblico si è guadagnato la riconferma in sala settimana dopo settimana (9 a Roma, 7 a Torino, 5 a Milano...)

Quell'esperienza ha destato una grande attenzione perché la situazione di TU DEVI ESSERE IL LUPO ([www.tudeviessereillupo.it](http://www.tudeviessereillupo.it)) è purtroppo molto comune a tanti bei film italiani che non trovano l'opportunità di essere distribuiti: tre studenti di tre diverse Università hanno dedicato alla Myself la loro tesi, altri registi o produttori indipendenti stanno tentando di ripercorrere la stessa strada (Self Cinema sta distribuendo con quel modello il bel film di Pietro Reggiani L'ESTATE DI MIO FRATELLO, [www.selfcinema.it](http://www.selfcinema.it); a loro va il nostro IN BOCCA AL LUPO!).

Oggi, primavera 2007, con lo stesso entusiasmo desideriamo stringere di nuovo un patto col pubblico: **chiunque pensi che il film LE FERIE DI LICU possa essere meritevole di avere una sala cinematografica e incontrare un pubblico, può aiutarci fin d'ora a raggiungere questo obiettivo. A chi farà una donazione di almeno 5€ all'Associazione Culturale Myself verrà dato un coupon. Presentando il coupon alla cassa dei cinema di Roma, Milano, Torino, Sondrio e altre città dove il film sarà in programmazione, si otterrà un regolare biglietto.**

Per sapere quando e dove il film sarà in programmazione, vi consigliamo di comunicare il vostro indirizzo e-mail nell'apposito spazio nella homepage del sito [www.leferiedilicu.it](http://www.leferiedilicu.it): verrete prontamente avvistati sull'uscita del film e sulle sale. In alternativa, basterà consultare regolarmente il sito o, naturalmente, leggere la pagina dei cinema dei quotidiani.

*“Licu e Fancy sono due giovani musulmani.  
Lui vive a Roma, lei in Bangladesh: non si conoscono.  
Si sposano per scelta delle loro famiglie.  
Da un anno abitano a Roma, cercando di imparare a vivere insieme”*

# Le ferie di Licu

*un film di* **Vittorio Moroni**  
*con* **Md Moazzem Hossain, Fancy Khanam, Giulia Di Quilio**

Una produzione **50N** con la collaborazione di **Rai Cinema**  
Italia, 2006 - 35 mm - 93 minuti – colore - 1:66 - Dolby SR  
Girato a Roma e in Bangladesh.

**[www.leferiedilicu.it](http://www.leferiedilicu.it)**

---

**UFFICIO STAMPA  
STUDIO MORABITO**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## Le ferie di Licu

---

Licu è nato in Bangladesh, è musulmano, ha ventisette anni e abita a Roma da otto, in una casa in affitto con altre otto persone.

Da poco non è più clandestino e per vivere lavora 12 ore al giorno: magazziniere in un laboratorio tessile la mattina, cassiere in un negozio alimentare la sera.

Capelli alla Elvis, camicie griffate, tifoso della Roma, Licu sembra molto integrato.

Riceve da sua madre la foto di una ragazza di diciotto anni; si chiama Fancy ed è la sposa che la sua famiglia ha scelto per lui.

Licu ottiene solo quattro settimane di ferie non pagate per andare in Bangladesh e organizzare il matrimonio con una persona che non conosce.

Ma al suo arrivo i negoziati tra le famiglie dei promessi sposi si complicano...

Il Bangladesh è sommerso dall'alluvione più imponente degli ultimi cinquant'anni...

---

All'inizio mi ero "introdotto" nella comunità bengalese di Roma perché intendevo fare delle indagini su certi aspetti schizofrenici dell'integrazione, poi mi sono imbattuto in un individuo, Licu, che mi sembrava proporre emblematicamente nella propria vicenda e personalità questa schizofrenia: da un lato una voglia potente di bruciare le tappe della sua occidentalizzazione, dall'altro un ancoraggio profondo alla sua tradizione.

Ad un tratto, mentre io ero convinto di essere al lavoro su una storia sociale di sfruttamento, sopravvivenza stentata, diritti negati, arriva una lettera dal Bangladesh, spedita dalla madre di Licu che abita in un villaggio rurale. Dentro la busta due foto di una ragazza diciottenne: era la moglie che la famiglia aveva scelto per Licu, senza che lui la conoscesse o la scegliesse.

Quelle foto erano tutto ciò che Licu sapeva di lei, eppure aveva già preso un mese di ferie con l'intenzione di andare in Bangladesh e sposarla, consapevole che non avrebbe avuto l'opportunità di conoscerla meglio. Gli ho chiesto se potevo seguirlo con una troupe e Licu mi ha detto sì.

Per tutte e quattro le settimane sono stato vicino a lui, lungo tutte le complicazioni che i negoziati tra le due famiglie hanno prodotto, fino a quando il matrimonio con Fancy sembrava definitivamente saltato e poi durante la ricerca di una sostituta fino al compimento delle nozze.

La mia abitudine occidentale a considerare il matrimonio frutto dell'amore romantico e la consuetudine a frequentare Licu in Italia mi faceva guardare con incredulità al fatto che ogni decisione presa tenesse conto di motivi di ogni genere fuorché i sentimenti dei due sposi. Lo stesso Licu non sembrava domandarsi nulla sui desideri propri o di Fancy. Lentamente ho osservato la sua figura divenire sempre meno protagonista di una vicenda che vedeva sempre più in primo piano la madre, le sorelle, la nonna della sposa, lo zio... e al centro dei dibattiti, interessi materiali o preoccupazioni logistiche. Licu e ancora di più Fancy mi sono sembrati ogni giorno più chiaramente delle vittime via via che la violenza del meccanismo della contrattazione si faceva più stringente. Tuttavia mi sono sforzato di evitare che la soggettiva angolazione del mio sguardo diventasse immediatamente un giudizio su quanto stava accadendo intorno a me; volevo che si rivelasse esclusivamente attraverso l'attenzione a certi dettagli, a certi silenzi, a certi sguardi. Ho cercato di far emergere gli stessi interrogativi che per me diventavano urgenti, lasciando aperta alla sensibilità dello spettatore la possibilità di confrontarsi liberamente con le contraddizioni del protagonista - sospeso tra due mondi e due universi di valori - e della storia - attraversata dalla sorprendente evoluzione degli accadimenti, ma anche dalla loro violenza sotterranea-.

Ora Fancy (che nei suoi 18 anni di vita non è mai stata fuori dal suo Paese) ha raggiunto Licu in Italia: lui è il suo unico punto di riferimento, l'unico su cui può contare, eppure è una persona quasi sconosciuta. Il loro destino è imparare a conoscersi e se possibile ad amarsi. Eppure molti ostacoli sembrano mostrarsi sul loro cammino. Per Fancy essere in una città bellissima come Roma o essere in un villaggio sperduto in mezzo al nulla è quasi la stessa cosa, poiché vive in pochi metri quadrati (la sua stanza) e non ha il permesso di uscire se non con Licu. Licu, per sopravvivere, deve fare più lavori e spesso torna a casa stremato oppure decide di restare fuori. Questa solitudine prolungata rende acuta per Fancy la nostalgia del Bangladesh, della famiglia e del suo mondo di affetti. Licu è geloso, di una gelosia esasperata che lo porta a non farle frequentare la scuola di italiano per timore che possa legarsi a qualche altro studente e di fatto ad impedirle di avere persino delle

amiche. Per Fancy significa non avere strumenti per comunicare con il mondo esterno.

Io mi sforzo di osservare le loro scelte senza giudicare con il metro della mia cultura, sapendo bene che tutta l'educazione che Fancy ha ricevuto la deve aver preparata ad un rapporto di obbedienza verso suo marito e so che in qualche modo questi due individui che altri hanno deciso dovessero essere una coppia potrebbero un giorno trovare un punto di equilibrio e forse realizzare una forma di felicità, eppure non posso fare a meno di interrogarmi sul rapporto tra libertà e desiderio.

## Le ferie di Licu

---

<u>soggetto, sceneggiatura e regia</u>	<b>Vittorio Moroni</b> Ha esordito nel lungometraggio con TU DEVI ESSERE IL LUPO, nomination ai David di Donatello e ai Nastri d'argento 2005. Ha vinto il Premio Sacher d'argento al Sacher Festival di Nanni Moretti con il cortometraggio <i>Eccesso di zelo</i> e realizzato vari corti e documentari. Ha vinto due volte il Premio Solinas per il miglior soggetto originale con <i>Il sentiero del gatto</i> e <i>Una rivoluzione</i> .
<u>co-sceneggiatore e montaggio</u>	<b>Marco Piccarreda</b> Dopo aver collaborato come assistente alla regia, segretario di edizione, assistente al montaggio e co-distributore al film TU DEVI ESSERE IL LUPO, partecipa al lavoro - durato due anni - di scrittura, riprese e montaggio di LE FERIE DI LICU.
<u>produzione</u>	<b>50N</b> Dall'esperienza della MYSELF, associazione culturale nata per distribuire il film TU DEVI ESSERE IL LUPO, nasce 50N, una produzione-distribuzione che ha avuto come primo obiettivo quello di realizzare il sogno di questo film-documentario, girato senza aver pre-definito né un percorso drammaturgico né limiti di tempo. 50N (50notturno) è il nome di un' autobus di Roma che collega la periferia alla stazione Termini.
<u>In collaborazione con</u>	<b>RaiCinema</b>
<u>musiche</u>	<b>Mario Mariani</b> Realizza per la seconda volta le musiche di un film di Vittorio Moroni dopo l'esordio al lungometraggio con TU DEVI ESSERE IL LUPO. Ha inoltre composto ed eseguito musiche per corti, spettacoli teatrali, documentari, pubblicità. Ha collaborato con Gianluigi Toccafondo (con cui ha realizzato tra l'altro la sigla della Mostra del Cinema di Venezia 1999/2000/2001), Elio e Le Storie tese, Giorgio Panariello, Matteo Pellegrini, Antonio Ciano. Di recente esecuzione LUZ, per orchestra e l'opera lirica <i>Il parlatore eterno</i> per baritono e 7 pianoforti.

## Le ferie di Licu

---

<b><u>Licu</u></b>	<b>Md Moazzem Hossain</b> Cittadino bengalese di 27 anni, residente in Italia da 8, musulmano, magazziniere in un laboratorio tessile, decide di tornare in Bangladesh e sposare una ragazza scelta per lui dalla propria famiglia. Sopporta che per due anni una troupe lo accompagni nelle vicissitudini della sua vita.
<b><u>Fancy</u></b>	<b>Fancy Khanam</b> 18enne del Bangladesh viene sposata a Licu e dopo il matrimonio lo raggiunge a Roma, dove vive da 1 anno.
<b><u>Giulia</u></b>	<b>Giulia Di Quilio</b> Modella e attrice è stata collega di Licu presso il laboratorio tessile e ha accettato di essere ripresa nelle sue giornate lavorative e nei momenti che ha condiviso con Licu. Ha avuto alcune esperienze cinematografiche e teatrali, ne <i>La sconosciuta</i> di Giuseppe Tornatore, <i>Al termine della notte</i> di S. Mac Fadden, <i>13 a tavola</i> di Enrico Oldoini, <i>Finalmente mi sposo</i> di Marco Lapi, <i>Briciole di vita</i> di Giorgio Mattioli.

## Le ferie di Licu

---

### Vittorio Moroni

Maturità classica, studi universitari in Estetica - Facoltà di filosofia.

Studi in linguaggio cinematografico e televisivo presso la Civica Scuola di Cinema di Milano.

Diploma in regia, 1995.

Master in regia presso la UNIVERSAL PICTURES (L.A. California, 1999).

Vincitore Premio Solinas 1998 con "Il sentiero del gatto" e 2003 con "Una rivoluzione"

#### alcune regie

1995 **QUASI UNA STORIA** cortometraggio, 16 minuti, 16 mm

Festival di Locarno 1995

1997 **ECESSO DI ZELO** cortometraggio, 23 minuti, 35 mm

Sacher d'argento - Sacher Festival di N. Moretti, 1997

Premio Studio Universal - Festival di Siena 1998

Festival: Clermont-Ferrand, Tampere, Dresda, Locarno.

1998 **LA TERRA VISTA DA MARTE** cortometraggio, 33 minuti, 35 mm

Miglior soggetto originale - Festival di Montecatini 1999

Festival: Arcipelago, Hamburg Film Festival, European Film Festival, Imola.

1999 **DISPERANZE. LETTERA DALL' INDIA** cortometraggio, 16 minuti, Super 8.

Miglior Film - Legambiente Film Festival 2000

AdriaticoCinema 1999.

2002/3 **SULLE TRACCE DEL GATTO** co-regia con A. Caccia, documentario sulla schiavitù in Brasile. 45 minuti, DVCAM - MIKADO FILM.

Miglior regia - Brooklyn Film Festival 2004

2003/4 **TU DEVI ESSERE IL LUPO** lungometraggio - 95 minuti, 35 mm.

produzione: METAFILM. Distribuito da Myself + Pablo nei cinema e da 01 e Valter Casini in home-video.

David di Donatello 2006 - Nomination miglior regista esordiente

Nastri d'argento 2006 –Nomination miglior regista esordiente

Festival di Shanghai 2006

Migliore opera prima - Roseto Opera Prima 2005

Premio Speciale Giuria - Ajaccio 2005

Migliore attrice/Valentina Merizzi: Ajaccio 2005, Festival Europeo di Lecce 2005, Cinecircolo romano, Festival di Sulmona

Migliore attrice/Valentina Carnelutti: Festival di Gallio 2005

Migliore attrice ex-aequo/Carnelutti-Merizzi: Festival di Senigallia

Premio del Pubblico - Bosart 2005

Selezionato da New Italian Cinema Events 2005-2006 per rappresentare l'Italia in USA, Russia e Olanda.

- **IL LICU TOUR**

## **Le ferie di Licu**

Dopo l'uscita nelle sale di alcune città, una sfida più dura ci attende: la distribuzione quasi porta a porta in tutta l'Italia.

Ci accingiamo, con il massimo entusiasmo, ad inaugurare il **LICU TOUR**, una sorta di tournée (**che partirà il 25 giugno e si protrarrà fino a Natale**), in cui ci metteremo a disposizione dei cinema, delle associazioni, delle fondazioni, dei club, delle scuole... per accompagnare la proiezione del film con dibattiti e approfondimenti dei temi (scottanti e attuali) di cui il film si occupa.

Ogni serata sarà un evento, un momento di incontro, un'occasione di discutere di cinema e del nostro presente.

Il nostro **furgoncino** sarà il simbolo del TOUR, e accompagnerà autori, pellicole e locandine incontro al pubblico, dal Trentino alla Sicilia, dal Piemonte alla Calabria...



## Le ferie di Licu

### ▪ TITOLI DI CODA

Md Moazzem Hossain Licu  
Fancy Khanam

Giulia Di Quilio  
Khokan Miah  
Anwar Khan  
Andrea Wu

Syed Mohammed Ali  
Mirco Tagliaferri  
Arianna Marinazzo  
Abdel Karim

Delowar Hossain Khan  
Alessia Corazza  
Rosa Marina Cavallo  
Jakir Hossain

Moseur Rahman  
Mizanur Rahman  
Mejbah Uddin  
Mrinal Uddin

Marco Piccarreda  
Saiful Islam

Tahmina Aktar Nisha  
Tamannah Aktar Tisha

Adip Hossain  
Rahima Bagam

Babul Taluk Dhar  
Samsur Nahar Mina  
Shupon Taluk Dhar  
Binapa Aktar

Monira Aktar Lima  
Mirja Hossain Tipu  
Samsur Nahar Shilpe

Luftor Miah  
Helena Akter

Md Nazrul Islam Khan

Morjena Bagam  
Prince Khan

Dina Khanam  
Sweet Khan

Malek Khan  
Chelsea Hossain

Luciana Di Tommaso  
Marzia Burla

Anuka Hossain  
Osman Goni

Habib Sarkar

Questo film è stato realizzato anche grazie al sostegno di  
ENERGIA AMBIENTE - Impianti Idroelettrici

Soggetto  
Vittorio Moroni

Sceneggiatura  
Vittorio Moroni e Marco Piccarreda

Riprese  
Vittorio Moroni, Marco Piccarreda, Habib Rahman

Regia  
Vittorio Moroni

Segretario di edizione  
Thakur Al Emran

Riprese sonore

Maura Delpero  
Direttore di produzione  
Roberta Donati  
Montaggio  
Marco Piccarreda  
Assistente al montaggio  
Costanza Bombarda  
Traduzioni  
Thakur Al Emran  
Montaggio del suono  
d.s.p. Stefano Grosso  
Effetti sonori  
d.s.p. Paolo Frati  
Missaggio  
Sound on Studios  
Optical audio transfer  
Image and Light  
Consulenza elaborazione immagini digitali  
Angelo Caruso e Luciano Marzulli  
Effetti digitali, grafiche e titoli  
www.filmrecording.com  
Color correction  
LVR Massimo Salvato  
On line  
LVR Luciano Vittori  
Digital transfer 35mm  
www.filmrecording.com  
Laboratorio di stampa  
Eurolab  
Tecnico del colore  
Gianni Schiavoni

Negativo  
Kodak  
Telecinema  
LVR  
Noleggio telecamere  
Paneikon  
Media88  
Noleggio strumenti ripresa sonora  
Paneikon  
Noleggio avid  
World video production  
Video matrimonio - riprese  
Omid Dash  
Video matrimonio - montaggio e grafiche  
Prince Khan  
Tipografie copisterie  
Bingo, De Biasi  
Agenzia viaggi  
The Smash Tour s.r.l. - Marco Ciccotti  
Spedizioni  
Cecchetti SpeedCoop  
Best Service Courier  
Catering  
Ristorante da Roberto, via dell'Acqua Bullicante 106

Grazie a:  
Valentina Carnelutti  
Aldo Sosio  
Enrica Pedrotti  
Stefano Mancini  
La famiglia di Licu  
La famiglia di Fancy  
Tutti gli inquilini di Licu  
Tutti gli operai del laboratorio di Andrea  
Md Abed Hossain  
Alessandra Valli e Fulvio Moroni  
Carlo e Davide Piccarreda e Carmela Paduano  
Paneikon  
Ugo Adilardi  
Ilaria Sbarigia  
Stefano Cirone

Valeria Adilardi  
Marco Mencoboni  
Franco Pavan  
Gabriele Palomba  
Emanuela Galli  
Karen Venturini  
MariaTeresa Tringali  
Margaret Scaramella  
Paola La Rosa  
Saera Vanu  
Nili Hossain  
Hossain Minhaz  
Tonino Dumistrescu  
Ferdoush Zannatul  
Shahadat Hossain  
Arshi - abbigliamento indiano  
Cyber Phone Centre, via della Marranella  
Supti Call Center, via della Marranella  
Ristorante da Ali, via della Marranella  
Parrucchiere Galaxy Trade Limited, signora Hena  
Mimmo il sarto e Rosalia  
Nina e Gianni, Original Marines Torpignattara  
Roberta Leusciatti  
Mascia Grippa  
Suni e Nila Prisco  
Giannandrea Pecorelli  
Cristina Ramella  
Questura di Roma - Ufficio Immigrazione  
Fabio Longo  
Angelo Schena  
Gianluca Bomben  
Notaio Franco Cederna

Musiche:

MUSICHE ORIGINALI di Mario Mariani  
Edizioni musicali  
CAM - Original Soundtracks  
Chitarra solista  
Riccardo Bertozzini  
Registrato e mixato al Naive Recording Studio - Fano (PU)  
da Fulvio Mennella e Francesco De Benedettis  
"VAVINITO TUMI EVABE" di Rahman Habibur  
"TAR LAGHIA KANDE MON" di Rahman Habibur  
"JOTTO BETAH DIECHO TUMI" di Rahman Habibur  
"CHOLEGECHO BOHU DURE" di Rahman Habibur  
"TOMAKE VOLAR AGHE HOI GENO MORON" di Rahman Habibur  
LOVE SECRET musica di Matia Costantini  
Testo di William Blake p.d. Eseguita da Simone Sciocchetti  
Edizioni musicali CAM 2004  
JAVIERITO musica di Roberto Gatto  
Eseguita da Roberto Gatto Quintet  
Dal disco DEEP  
Edizioni musicali CAM 2003

FANTASIA di Marco Dall'Aquila 1536  
Eseguita da Gabriele Palomba - liuto rinascimentale a sei ordini  
Dal disco LANGUIR ME FAULT  
interpretato da Emanuela Galli, Gabriele Palomba, Franco Pavan  
Edizioni E Lucevan Le Stelle Records - Marco Mencoboni

Gli animali presenti in questo film-documentario  
non hanno subito maltrattamenti nel corso delle riprese

Kodak - Dolby

Ufficio stampa di produzione  
Studio Morabito  
Una produzione  
50N - RAI Cinema  
Copyright 2006

